DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121. 683.385 63.521. 61.460 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 972 62 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

È pronto un progetto per l'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile a favore degli operai e degli impiegati.
I lavoratori chiedono che sia approvato d'urgenza.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 14 | VENERDI 17 GENNAIO 1947 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

DICHIARAZIONI DEL COMPAGNO SCOCCIMARRO A "L'UNITA'"

Un piano finanziario triennale per dar corso alla ricostruzione

Si sono create le condizioni per il pareggio del bilancio ordinario - Sostanziale abolizione dell'imposta di R. M. per gli operai e gli impiegati - Come coprire le spese straordinarie - Una crisi politica minaccerebbe di ritardare l'attuazione dei progetti ricostruttivi

Ci siamo rivolti al compagno Scoccimarro per avere una più ampia illustrazione degli accenni da lui fatti alla Conferenza Nazionale del Partito comunista a Firenze in merito alla situazione finanziaria ed al nuovo piano per il finanziamento della Ricostruzione.

— In questi giorni — egli ha incominciato — *si sono definite le previsioni per il bilancio 1947-1948: la previsione delle entrate ordinarie si aggira intorno ai 400 miliardi. Si può prevedere fin d'ora che questa cifra salirà a 450 e 500 miliardi negli esercizi futuri in funzione dell'elevarsi del reddito nazionale, conseguente al progredire della ricostruzione economica del Paese: sulla base dei valori attuali si può ritenere che quello sarà il livello intorno al quale si aggirerà il nostro bilancio ordinario. Oggi si può affermare che si sono create le condizioni per il pareggio del bilancio, pur tenendo conto delle maggiori spese che saranno richieste dal soddisfacimento di talune esigenze cui finora non si è adeguatamente provveduto.*

— Ma le spese straordinarie a cui lo Stato deve provvedere non possono rendere fittizio questo pareggio?

— *No, perchè alle spese straordinarie si dovrebbe provvedere con le entrate straordinarie. Per queste si è predisposto un piano di tre anni, che potrebbe ben definirsi il piano finanziario della ricostruzione.*

Questo si basa sulle seguenti entrate: imposta straordinaria progressiva, riscatto imposta ordinaria sul patrimonio, profitti di regime guerra e speculazione, prestiti, ecc Qualche altra voce potrà aggiungersi, ma per ora è prematuro parlarne: è allo studio un progetto che se si realizzerà potrà darci una forma nuova di finanziamento mediante un titolo, nel quale il carattere del prestito si fonde con quello dell'imposta. Se l'esperimento riuscirà il finanziamento della ricostruzione ne sarà di molto agevolato. In complesso si può contare su di un'entrata media di 300 miliardi (a cui si aggiungeranno eventuali prestiti esteri) da destinarsi esclusivamente alla ricostruzione.

Sgravio di imposte per i redditi di lavoro

— Si avranno veramente i due bilanci ordinario e straordinario?

— *Io penso che sarebbe bene fare i due bilanci. Non si tratta di un puro espediente contabile, come taluni hanno giudicato la proposta che in tal senso feci tempo fa. L'obiettivo ed il significato di quella proposta consiste in questo: le entrate ordinarie devono servire alle spese ordinarie e non a quelle straordinarie della ricostruzione. Oggi avviene già che parte delle entrate ordinarie sono impiegate per spese straordinarie e così le spese della ricostruzione ricadono in gran parte sulle classi meno abbienti, il che non è giusto nè democratico.*

La conseguenza che ne deriva è poi anche questa: che a talune questioni essenziali lo Stato non provvede o vi provvede in modo inadeguato. Ora che le entrate ordinarie col nuovo esercizio saliranno a 400 miliardi, superando il livello attuale delle spese ordinarie, lo Stato deve affrontare e risolvere alcuni dei problemi più urgenti rimasti finora insoluti, primo fra tutti il problema dei pensionati. E' indegno di un Paese civile continuare nell'attuale situazione che defrauda i pensionati dal giusto diritto di avere quel minimo necessario per vivere che la pensione doveva loro assicurare.

C'è poi un'altra esigenza urgente: che la nuova situazione di bilancio permette di affrontare e risolvere: è il problema delle imposte sui redditi di lavoro. Pur nelle difficili condizioni in cui ci siamo trovati quest'anno io ho cercato di attenuare il più possibile la pressione fiscale sui lavoratori: sono noti a tutti i provvedimenti presi in tal senso. Tra questi ricordo l'elevamento del minimo imponibile per l'imposta di ricchezza mobile e la parziale riduzione di aliquote per talune categorie di redditi di lavoro. Ma l'aumento dei prezzi e quindi dei salari e stipendi ha ridotto di molto e in gran parte annullato il beneficio di quel provvedimento. Oggi si può affrontare e risolvere radicalmente tale problema senza compromettere il pareggio del bilancio ordinario: a tale scopo è pronto un provvedimento che sostantialmente abolirà l'imposta di ricchezza mobile per operai ed impiegati. Io spero che il Consiglio dei Ministri vorrà esaminare ed approvare al più presto questo progetto di legge che è destinato a portare un reale sollievo a tanta gente che oggi vive tra stenti e miserie assai gravi.

— Il Governo potrà disporre presto, per la ricostruzione, delle entrate straordinarie a cui hai accennato?

— *Se il nuovo piano finanziario sarà approvato il Governo potrà impegnare subito una spesa corrispondente alle entrate straordinarie previste per il 1947. Si potrebbero mettere in esecuzione molti progetti già pronti e dare un vigoroso impulso a tutta l'opera di ricostruzione. Per iniziare c'è il ricavato del Prestito che può ritenersi soddisfacente. Esso ha dato come disponibilità immediata almeno 100 miliardi, che è quanto si era previsto. E' rimasta invece inferiore alla previsione la conversione dei Buoni del tesoro nel nuovo Prestito prevista in 200 miliardi e che pare si aggiri fra i 100 e i 150 miliardi, mancano però ancora alcuni dati definitivi. Ma ciò non influisce sulle disponibilità immediate.*

Intanto fra qualche giorno sarà pronto il progetto per l'imposta straordinaria. Il Consiglio dei Ministri potrà presto esaminarlo e quindi, se approvato, il progetto potrà entrare in vigore senza ritardo. La riscossione sarà regolata in modo da poter cominciare nel più breve tempo con iscrizioni a ruolo provvisorie salvo il definitivo accertamento degli uffici. Con l'imposta straordinaria si porrà anche il problema del riscatto della imposta ordinaria sul patrimonio Si prenderanno tutte le misure per facilitare i contribuenti nel pagamento senza porli nella necessità di alienare i loro patrimoni.

Nel frattempo si provvederà alla realizzazione delle altre iniziative cui ho già accennato

Il cambio della moneta non è essenziale

— Non ci hai ancora detto nulla del cambio della moneta.

— *E' vero. Si sta lavorando alla sua preparazione. Devo però dire subito che esso non è essenziale alla realizzazione del nuovo piano finanziario come lo lo concepisco. Devo pure aggiungere che si può discutere se, date le condizioni attuali, il cambio servirebbe ancora a raggiungere tutti gli obbiettivi che si proponeva in passato. E' infatti certo che si è ormai lasciato passare il tempo in cui questa operazione sarebbe stata della maggiore utilità. Oggi, per le condizioni ed il modo in cui necessariamente dovrebbe compiersi potrebbe si servire al raggiungimento di alcuni scopi, ma non di tutti, e forse non degli essenziali. Comunque, della questione ci si sta interessando, ma desidero riaffermare che il nuovo piano finanziario che si prevede non è necessariamente legato al cambio della moneta, nè subordinato ad esso.*

— La situazione economica e finanziaria del Paese può sostenere lo sforzo che si richiede per l'attuazione di questo nuovo piano finanziario?

— *Si, evidentemente questo è stato il primo problema che ho esaminato e le misure predisposte sono state tenute entro i limiti delle possibilità reali. Oggi si ritiene che il reddito nazionale supera i 2 mila miliardi. Con l'attuazione di una politica economica produttivistica esso può salire a 2.500 miliardi. La parte di tale reddito che viene assorbita come imposte ordinarie e tributi straordinari e meno di un terzo e lascia largo margine al finanziamento dell'iniziativa privata. Lo sforzo che si richiede al Paese è sopportabile e vale la pena di farlo, perchè l'attuazione di grandi lavori per la ricostruzione darà un impulso notevole a tutta la vita economica. Il nostro obbiettivo è di spingere il lavoro e la produzione al più alto livello consentito dalle disponibilità delle materie prime. Gli accordi realizzati in America, di cui la stampa oggi ci dà notizia, vengono incontro e faliciteno la attuazione di questa politica.*

— Quale influenza avrà la realizzazione di tale politica economica e finanziaria sulla disoccupazione?

— *Certamente esso contribuirà ad assorbire larghe masse di disoccupati nel lavoro produttivo. Questo problema però è particolarmente grave perchè gran parte dei disoccupati mancano di una qualifica professionale. Non basta aumentare la produzione per liquidare la disoccupazione. Bisogna attuare un grande piano di rieducazione professionale legata all'impiego produttivo. Alla realizzazione di tale piano deve essere destinata una parte cospicua delle entrate straordinarie.*

Oggi abbiamo intorno ai due milioni di disoccupati: negli ultimi mesi la tendenza è stata all'aumento. Non si può lasciare che una situazione così grave si trascini ancora a lungo. Bisogna fare uno sforzo energico per superare tutte le difficoltà: a tale fine tende la nostra politica

La situazione politica

— Quale influenza può avere questa politica sul valore della moneta?

— *Il pareggio del bilancio ordinario e la copertura delle spese straordinarie con le entrate straordinarie sono due condizioni essenziali per arrivare alla stabilità monetaria. Quando a ciò si aggiunge la nostra partecipazione al fondo monetario internazionale e quindi la stabilità dei rapporti di cambio della lira, avremo realizzato le premesse fondamentali che ci permettono di intravedere a non lontana scadenza una effettiva stabilizzazione della nostra moneta E questa diverrà a sua volta un fattore decisivo per la ricostruzione di un equilibrio economico che tuttora manca al nostro Paese.*

— Pensi tu che la situazione politica permetterà la realizzazione del nuovo piano finanziario?

— *In questo momento la cosa più utile da fare è la realizzazione dei provvedimenti che noi proponiamo al Governo. Nulla di più dannoso in questo momento di una crisi che ci costringesse a rinviare di mesi l'attuazione delle misure urgenti che la situazione richiede. In tal senso bisogna parlare all'on. De Gasperi di ritorno dall'America.*

IL PATTO D'UNITA' D'AZIONE RIAFFERMATO DAL P.S. E DAL P.C.

I due Partiti invitano le loro organizzazioni a respingere ogni tentativo di scissione delle forze del lavoro

Si è riunita ieri presso la Direzione del Partito Socialista Italiano la Commissione Centrale di intesa dei Partiti Comunista e Socialista, presenti i compagni Nenni, Basso, Luzzatto, Perrotti, Togliatti, Secchia, Massola, D'Onofrio.

Gli intervenuti, facendosi interpreti del pensiero delle rispettive Direzioni, hanno concordemente riaffermato che il Patto di unità d'azione, stipulato il 25 ottobre 1946 fra i due Partiti, mantiene inalterato il proprio valore.

E' stato fatto un giro di orizzonte sulla situazione politica generale, su cui i presenti si sono trovati pienamente d'accordo.

Di fronte al fatto verificatosi della secessione di alcuni elementi del Partito Socialista, i due Partiti invitano le loro organizzazioni a respingere ogni tentativo di scissione delle forze del lavoro e a rimanere fedeli alla causa dell'unità delle classi lavoratrici.

De Gasperi arriva oggi a Roma

La Costituente si riunirà il 28 gennaio o il 3 febbraio - I deputati socialisti rimarrebbero uniti - Si apre il Congresso del P. R. I.

L'on. De Gasperi rientrerà stamane dagli Stati Uniti.

Secondo quanto apprende l'U.P. dal Comando Trasporti aerei dell'Esercito americano, l'apparecchio, proveniente da Parigi, atterrerà all'aeroporto di Ciampino alle ore 8.

A Parigi De Gasperi non è neanche sceso dall'apparecchio. Gerald Drew dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi e funzionari dell'Ambasciata Italiana sono però saliti a bordo per un breve scambio di saluti.

Subito dopo il suo arrivo De Gasperi dovrà esaminare la situazione politica che si è creata in seguito alla secessione socialista ed al nuovo schieramento di forze in seno all'Assemblea Costituente, determinato dalla formazione di un nuovo Partito ed alle dimissioni dal P. S. di trenta deputati. A questo proposito ieri però, negli ambienti vicini a Saragat, si dichiarava accettabile la proposta, fatta dall'on. De Michelis, di mantenere unito, malgrado la scissione, il Gruppo Parlamentare socialista. I secessionisti temono infatti di non essere seguiti da un sufficiente numero di deputati.

Saragat ha ieri mattina convocato nel suo Gabinetto di lavoro i vice Presidenti della Costituente Terracini e Tupini. E' stata esaminata la situazione parlamentare determinata dalle dimissioni dell'on. Saragat da Presidente dell'Assemblea. E' stato deciso che egli rimanga in carica, per l'ordinaria amministrazione, fino a quando l'Assemblea non abbia deciso in merito.

La prossima seduta della Costituente, che era stata convocata per il 21 gennaio, subirà un ritardo di pochi giorni. Essa sarà convocata il 28 gennaio o il 3 febbraio. La prima seduta sarà presieduta dal vice Presidente anziano Terracini.

Oggi si inizierà a Bologna il Congresso del P.R.I.

Al Congresso il Partito si presenta diviso in due frazioni. la «pacciardiana», che vuole mettere l'accento sul contenuto sociale del pensiero di Mazzini, e la «contiana» che è sostanzialmente conservatrice

Oltre che dare la vittoria ad una tra queste due tendenze — nel Congresso di Roma, svoltosi nel 1945 riportò la maggioranza Randolfo Pacciardi — il Congresso dovrà decidere in merito alla permanenza o meno nel Governo. Le sezioni repubblicane si sono pronunciate in maggioranza per l'uscita dal Governo, a meno che questi non accetti i punti programmatici suggeriti circa un mese fa, dalla Direzione del Partito Repubblicano.

A proposito della crisi l'*Avanti!* di ieri precisava, rivolto alla stampa gialla: «Quanto poi alla crisi e non crisi una cosa è prendere atto di una situazione, e un'altra augurarsene gli sviluppi che lorsignori vorrebbero. Per i quali, però, avranno ancora molto filo da torcere».

La stampa del pomeriggio continuava a dare la notizia delle dimissioni di Pietro Nenni. Egli ha continuato ieri il suo lavoro di Ministro degli Esteri, ricevendo a Palazzo Chigi l'Ambasciatore dell'URSS Michael Kostilev.

De Gasperi e i comunisti secondo l'U. P.

Il Presidente del Consiglio durante la sosta alle Azzorre — secondo quanto informa l'U. P. — «ha voluto riunire i giornalisti che viaggiavano nell'aereo con lui per far loro alcune dichiarazioni

Fra l'altro l'on De Gasperi avrebbe annunciato che il primo punto del suo programma appena tornato in patria, sarà la stabilizzazione della moneta. Egli si appresterebbe inoltre a fare ai comunisti una serie di proposte per una forte ed efficace azione di governo. «Se essi vorranno collaborare con me — avrebbe detto l'on. De Gasperi — li accetterò volentieri al mio fianco, altrimenti farò senza di loro».

I fieri propositi che l'U. P attribuisce all'on. De Gasperi non risultano confermati finora da altre informazioni. Prima di dare all'on De Gasperi, il quale, secondo la stessa U. P., appariva «visibilmente stanco», l'opportuna risposta attendiamo che egli, sufficientemente riposato, dia la doverosa conferma o smentita

Delegazione del F. d. G. da Nenni

Il Ministro degli Esteri compagno Pietro Nenni ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi una rappresentanza del Fronte della Gioventù che si recherà nei prossimi giorni a Belgrado.

UNA GRANDE VITTORIA DELLE SINISTRE

Auriol Presidente della Repubblica francese

A Versailles il blocco dei socialisti e comunisti ha sconfitto il M. R. P. e la destra

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16 — *Il leader parlamentare comunista Jacques Duclos ha proclamato stasera alle 17 il candidato comune socialista e comunista, Vincenzo Auriol, primo Presidente della IV Repubblica Francese.*

Vincenzo Auriol ha ottenuto la presidenza con 452 voti; il candidato M.R.P. Champetier De Ribes ha avuto 242 voti, il radicale Gasser 122, e 60 il candidato dell'estrema destra Michele Clemenceau, figlio del «Tigre» Ora che la maggioranza si è pronunciata, restiamo uniti per la grandezza della Francia!» ha esclamato Duclos e il Congresso si è sciolto cantando la «Marsigliese».

L'elezione di Auriol, per il modo in cui si è svolta e soprattutto per la maggioranza che ha riunito, costituisce una grande vittoria social-comunista: solo il Partito Comunista, oltre a quello Socialista, ha votato per Auriol, e tuttavia i tre partiti di destra non sono riusciti ad impedire che i due partiti di sinistra raccogliessero la maggioranza assoluta dei suffragi. Il grande significato dello scrutinio odierno è l'esistenza nel Parlamento francese di una maggioranza social-comunista completata dai deputati di colore.

L'elezione di Auriol presenta però alcuni lati che si possono ben definire romanzeschi. Calcolando i probabili suffragi dei vari candidati, un'ora prima dell'inizio della seduta risultava infatti che ad Auriol mancavano circa 12 voti per essere eletto. Questa dozzina di suffragi arrivò per aereo dall'Africa pochi minuti prima dell'apertura del Congresso. Alle 13.15 arrivarono infatti ad Orley provenienti dal Dacar 12 nuovi eletti.

Vincent Auriol

100 km. all'ora

Saliti su due potenti automobili dodici deputati volarono ad oltre 100 all'ora verso il Castello di Versailles. Al vederli arrivare nell'ovale pochi minuti prima dell'inizio della seduta, il volto sino allora cosmetico di Auriol si rasserenò: la sua elezione, grazie al blocco social comunista ed i delegati di oltre mare, in gran parte aderenti al movimento comunista, era ormai sicura

Il sole splendeva oggi a Versailles; il cielo era azzurro, la temperatura mite e passeggiando nel parco ai congressisti, ai militari e ai giornalisti sembrava che i rigori dell'inverno ed il gelo di gennaio fossero ormai passati. Sentimmo diversi deputati di destra e di centro commentare sorpresi il fatto che il gruppo comunista avesse deciso, poco prima di mezzogiorno, di votare per Auriol. Tale decisione dei comunisti sconvolgeva i loro piani ed impediva ogni manovra tendente a dividere i socialisti dai comunisti Radicali. M.R.P. dell'estrema destra hanno votato tuttavia ognuno per il loro candidato, certi che i soli comunisti non avrebbero raggiunto la maggioranze. I tre partiti di destra ritennero che dopo l'insuccesso di Auriol si sarebbe discusso, trattato, ecc.. in modo da ottenere una soluzione cosiddetto di «compromesso», che avrebbe permesso loro di cantare vittoria. L'arrivo dei deputati di oltremare non era ancora noto

Alle 14.30 si inizia l'operazione di voto. Durante il voto che avviene per appello uninominale e scrutinio segreto, si verificano alcuni incidenti

Quando Thorez, Tillon e Marrane salgono la tribuna vengono salutati a sinistra da numerosi applausi mentre rumori e proteste si elevano dall'estrema destra.

La proclamazione

Proclamato da Duclos Presidente della Repubblica, Auriol, dopo aver indossato un abito da cerimonia, è recato nel grande salone dove è posto la sua firma all'atto che lo consacra Presidente della IV Repubblica e ha ricevuto il gran Cordone della Legion d'Onore.

Il nuovo Presidente si è quindi recato all'Eliseo accompagnato da Blum che, in serata, rassegnerà le dimissioni del Governo. E la vera crisi governativa avrà inizio

I problemi che si pongono dopo l'elezione di Auriol sono due: la elezione e composizione del nuovo Governo e la sostituzione di Auriol alla presidenza dell'Assemblea

Quando alle 16 la vittoria di Auriol era ormai sicura, ho avvicinato nella galleria dei Busti il segretario del Partito socialista Monnet e l'ho interrogato sulle due questioni. «I socialisti — mi risponde Monnet — proporranno la riconferma del Governo omogeneo socialista solo nel caso che questo Governo ottenga la maggioranza ottenuta 5 settimane fa». Quanto alla seconda questione, il segretario socialista è laconico ed esplicito «Edoardo Herriot»

LUIGI CAVALLO

Léon Blum è tornato a mani vuote da Londra

Il leader socialista avrebbe ottenuto solo l'appoggio del governo laburista contro il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16. — E' stato solo questa notte alle due che il Governo inglese e francese hanno diramato un comunicato comune sui colloqui Blum-Attlee

Il comunicato conferma pienamente le nostre informazioni di ieri. Da esso risulta che Attlee ha negato a Blum sia il carbone britannico che quello della Ruhr ed ha sollevato il problema della coordinazione dei due piani economici Monnet e Miet, di una politica comune sulla questione tedesca e di una alleanza franco-britannica. Blum, pur essendo favorevole alla tesi di Attlee non ha potuto impegnare la Francia. Le questioni politiche sono state quindi rimandate a quando la crisi francese sarà risolta.

Il viaggio di Blum si è quindi concluso con un niente di fatto. Non per questo le destre rinunceranno a tornare all'attacco per tentare di legare maggiormente la politica francese al carro britannico.

I comunisti e le importanti forze repubblicane dicono oggi: «Quando i problemi del carbone, della Germania e del Medio Oriente saranno regolati in modo che da parte anglosassone si tenga conto degli interessi vitali francesi, allora e solo allora l'alleanza con la Gran Bretagna sarà possibile».

Il comunicato ufficiale tace però che Attlee e Blum hanno discusso anche dell'Indocina. Secondo la stampa britannica di oggi, il laburista Attlee ha dimostrato della «comprensione» verso la politica di forza adottata dal governo socialista francese in Indocina ed ha promesso di esercitare la propria influenza perchè i capi indiani e birmani si astengano d'ora innanzi dal prendere posizione contro la Francia e cessino di aiutare il Vietnam.

A quanto pare al laburismo nazionale britannico non piace l'atteggiamento democratico dei popoli coloniali. Inoltre Attlee ha promesso che alcune navi da guerra britanniche bloccheranno le coste dell'Indocina per impedire i rifornimenti di armi alle forze del Vietnam. Questo è l'unico risultato concreto della missione Blum a Londra.

L. C.

I nipotini di padre Bresciani

Su queste colonne è stato posto due giorni or sono, al arettore del Popolo, un problema politico

L'articolo 43 del Concordato, e l'accordo interpretativo del 2 settembre 1931, impongono all'Azione Cattolica Italiana di svolgere la sua attività «al di fuori di ogni partito politico». Da un anno a questa parte i dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana sono invece diventati di fatto i dirigenti dell'attività e della stampa di un partito politico, il partito della democrazia cristiana Non è questa una forma di rottura della legalità?

A questa precisa domanda il direttore del Popolo risponde con delle amenità bibliografiche e il suo collega del Quotidiano con delle amenità grammaticali, che avrebbero fatto impallidire dinnanzi padre Bresciani

Se l'on Giordani vuole assolutamente avere dei dettagli sulla Catholic Encyclopaedia e sui suoi redattore di materie italiane (che era il gesuita Tacchi-Venturi, confessore di Mussolini e, se non ci sbagliamo, dello stesso on. Giordani), vada a leggere che cose ne scrivono Salvemini e La Piana nel loro libro, recentemente tradotto dall'inglese, su Le forti dell'Italia Ma poi risponda per favore, magari con le riserve mentali del caso, a quella nostra domanda

Quanto al corsivista del Quotidiano, è proprio superfluo ch'egli si scomodi ancora Nel 1931 è stato promesso al fascismo che i dirigenti dell'Azione Cattolica non sarebbero mai stati scelti tra i nemici del regime Il solo modo di dimostrarci che questa pratica è ormai tramontata, è quello di non far più ricorso ai metodi di divisione e di odio politico e religioso che erano propri del fascismo.

LA CRISI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Semi-oscuramento in Alta Italia

A Milano niente luce ai privati per quattro giorni alla settimana - La C. d. L. chiede la punizione dei contravventori

MILANO, 16. — La critica situazione dell'energia elettrica, situazione già denunciata da l'*Unità* del 5 gennaio u.s., va rapidamente peggiorando.

Chiudendo le porte della stalla quando già la maggior parte dei buoi sono scappati, oggi finalmente il Commissario per l'energia elettrica in Alta Italia ha emanato un decreto per contenere il prelievo mensile di chilovattore da parte degli utenti privati e per sancire un drastico sistema di turni, che comporta la sospensione dell'erogazione per quattro giorni feriali alla settimana (escluse le ore serali). Sono previste altre limitazioni.

Il decreto che arriva con molto ritardo non prevede, per quanto è dato di conoscere, quelle sanzioni contro i contravventori delle norme del razionamento, siano essi utenti, siano essi i dirigenti delle Società distributrici che erano contenute nel progetto arenatosi a suo tempo (quando i buoi non erano ancora scappati) negli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici, e la cui entrata in vigore era stata sollecitata su «l'Unità». Ciò quando è provato che con la complicità delle Società molti utenti hanno superato negli ultimi mesi, per uso privato, i tremila e i cinquemila Klw di consumo mensile in luogo dei 188 Klw fissati.

La C. d. L. è però decisa ad ottenere che questi responsabili dell'attuale situazione siano puniti e che le conseguenze della crisi di energia ricadano in minima parte sulle industrie

Per l'immediata abolizione della R. M. ai lavoratori

In un suo comunicato, emesso ieri sera, la C.G.I.L. ha auspicato l'approvazione d'urgenza, da parte del Consiglio dei Ministri, del progetto di legge proposto dal compagno Scoccimarro riguardante la soppressione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di lavoro per gli operai e gli impiegati.

Per l'indennità di presenza al personale delle scuole

I rappresentanti dei sindacati nazionali della scuola media e dell'Università, accompagnati dal compagno Bitossi vice-segretario della C.G.I.L., hanno sollecitato il Ministero del Tesoro ad approvare rapidamente il decreto che estende l'indennità di presenza al personale delle scuole di ogni ordine e grado secondo le richieste delle categorie interessate.

Nello stesso tempo il compagno Bitossi ha chiesto il pagamento di un congruo anticipo sugli arretrati maturati dal 1. aprile 1946 allo scopo di calmare l'agitazione

Tentato colpo fascista su una trasmittente milanese

MILANO, 16. — Questa sera due uomini ed una donna armati si sono presentati negli uffici radio del Ministero dell'Assistenza post-bellica in piazza Duse e, dopo aver dichiarato di appartenere al «partito democratico fascista» ed aver immobilizzato gli impiegati presenti, hanno tentato di trasmettere appelli incitanti alla «resistenza fascista».

L'apparecchio radio trasmittente dell'ufficio entra però in attività solo dopo la mezzanotte, per la trasmissione di nominativi di prigionieri e di combattenti: il tentativo dei provocatori fascisti si è risolto quindi in un nulla di fatto. Dopo essere rimasti per qualche tempo nella sala, sempre con le armi in pugno e minacciando gli impiegati, i fascisti si sono allontanati.

Un incontro De Gasperi-Carnera: nella cattedrale di St. Patrick, a New York, il Presidente del Consiglio stringe la mano a Primo Carnera (a proposito, costui ha cambiato parere sull'Italia?). - A destra il noto manager anticomunista Mgr Joseph F. Flannelly.

UNA PROPOSTA DI TOGLIATTI ACCOLTA DAI 75

Ai figli naturali ed ai figli illegittimi saranno assicurati tutti i diritti civili

Ieri mattina la Commissione per la Costituzione ha ripreso i suoi lavori, per esaminare gli articoli relativi allo stato giuridico e ai diritti dei figli illegittimi.

All'inizio della seduta, il Presidente Ruini dà lettura dell'articolo approvato dalla prima Sottocommissione, il quale si limitava a dire che «La legge detta norme per l'efficace protezione dei figli nati fuori del matrimonio». Il compagno *Togliatti* e il liberale *Lucifero* presentano il seguente emendamento «Nessuna norma di legge può far ricadere sui figli le conseguenze di uno stato familiare che non sia conforme alla legge»

L'on. *Lucifero* illustra l'emendamento proposto e *Togliatti* si associa Contro l'emendamento, invece, parla il democratico cristiano *Merlin*, che trova la proposta di parità tra figli legittimi e figli illegittimi assurda e da romanzo.

Invano *Togliatti* gli fa notare che una affermazione simile al testo dell'emendamento è contenuta nel Vangelo: l'on. *Merlin* insiste nella sua opposizione

Prende quindi la parola il compagno *Umberto Terracini*, il quale rileva come si tratti di un problema di giustizia. Rispondendo ai timori espressi dai democristiani, che la famiglia possa essere indebolita da una norma la quale sancisca la parità di diritti tra figli legittimi e figli naturali, Terracini osserva come non possano salvarsi gli istituti a prezzo della rovina degli uomini.

Il compagno *Togliatti* presenta quindi il seguente emendamento, ritirando quello presentato prima. «I genitori hanno verso i figli nati fuori del matrimonio gli stessi doveri che verso i figli nati nel matrimonio La legge garantirà ad essi uno stato giuridico che escluda inferiorità civili o sociali». L'emendamento Togliatti, posto in votazione, è approvato per alzato di mano a grandissima maggioranza. Votano contro solo pochi democristiani, tra essi Piccioni e Merlin

Nel pomeriggio, a Montecitorio, si sono riunite le Commissioni permanenti per l'esame dei disegni di legge, ed è hanno esaminato i progetti relativi ai contributo dello Stato per la ricostruzione edilizia

Qualunquisti e democratici cristiani si sono battuti per il rinvio dei due disegni di legge alla Assemblea Plenaria della Costituente Le proposte governative, infatti, escludevano il contributo dello Stato alle spese di ricostruzione sopportate da quei cittadini che godano di un patrimonio superiore ai due milioni e mezzo. Democristiani e qualunquisti volevano invece approvare un emendamento che consentisse a tutti, anche al miliardario Vaselli, di ricostruire i suoi palazzi con un forte contributo statale

I comunisti si sono battuti contro il rinvio, e la loro tesi ha finito col prevalere.

La seconda Sottocommissione per la Costituzione ha approvato un articolo relativo al procedimento di revisione della Costituzione. Con questo articolo viene stabilito che le proposte di revisione dovranno essere esaminate dalle Camere in due letture, e approvate, in seconda lettura (a tre mesi di distanza dalla presentazione della proposta), con la maggioranza assoluta Nel caso in cui la maggioranza sia superiore alla metà dei componenti di ciascuna Camera, ma inferiore ai due terzi, 80 mila elettori o un quinto dei componenti una delle Camere potrà chiedere che la proposta di revisione sia sottopota a referendum popolare.

CATASTE DI INDUMENTI GIACCIONO NEI DEPOSITI

Articolo di MARIO ASSENNATO

Mentre l'inverno fa sentire a tutti i lavoratori mal nutriti e malvestiti il morso del freddo, giacciono da circa due anni nei vari depositi immense cataste di indumenti per molte centinaia di milioni

Gli indumenti, in gran parte pagati in dollari dal Governo italiano sono sotto la responsabilità del Ministero del Tesoro e per esso dell'Istituto Commercio Estero, mentre l'organizzazione della distribuzione spetta al Ministero dell'Industria e Commercio, il quale però distribuisce soltanto tecnicamente, cioè sulla carta, poichè in realtà i prezzi sono fissati da una Commissione Interministeriale (Industria e Commercio, Tesoro, Commercio Estero), e la consegna è effettuata dall'Istituto Commercio Estero.

Poichè lo Stato deve vendere tale merce non a fini commerciali o di speculazione, è ovvio che il Governo deve procedere alle assegnazioni in modo da tener lontani gli speculatori; ed è per questo che le assegnazioni sono di preferenza concesse ad organizzazioni di lavoratori, Camere di lavoro, cooperative, enti mutualistici, ospedali, ecc.

Benchè le assegnazioni procedano in questa maniera, la merce o resta in giacenza o — più spesso — finisce in mano a speculatori. Le statistiche del Ministero dell'Industria e Commercio denunziano che l'importo delle assegnazioni supera il doppio dell'importo della merce ritirata, il che significa che molti assegnatari vengono a trovarsi nella condizione di non poter ritirare la merce.

Perchè mai molti enti assegnatari non ritirano una merce tanto attesa e sospirata dai lavoratori? Perchè mai, nonostante le assegnazioni siano effettuate a Enti mutualistici, opere pie, cooperative, ecc., la merce — almeno parzialmente — va a finire in mano a speculatori? Ecco come si può rispondere:

1) Il sistema attuale di vendita obbliga l'ente assegnatario: a) a pagare

I LAVORATORI CONTRO FRANCO

Mille metallurgici scioperano in Spagna

MADRID, 16. — Oltre mille operai metallurgici — informa l'U. P. — hanno incrociato le braccia in segno di protesta contro il mancato accoglimento da parte padronale delle loro richieste di aumenti salariali. Nessun incidente è segnalato sinora.